



dazione venivano contenute nel limite più basso possibile.

Tuttavia, in considerazione delle numerose richieste di copertura pervenute, della ripresa dei rapporti con le Compagnie estere, che già si erano rivolte alla società, per avere pareri circa la concessione di fido a Ditte italiane, dell'interessamento manifestato dall'Istituto per il commercio estero per la forma di assicurazione della Società stessa, si credeva opportuno, in occasione dell'assemblea, tenuta il 28 giugno 1946 per l'esame del bilancio al 31 dicembre 1945, discutere sull'argomento della "continuazione o revoca della liquidazione della Società".

L'Assemblea, peraltro, deliberava di soprassedere ad ogni determinazione, dando mandato alla gestione di liquidazione di convocare un'altra assemblea perché potesse pronunciarsi su un concreto programma di eventuale ripresa dell'attività dell'Anicuda.

Nel frattempo, da parte dell'"Uniorias" liquidatrice della Società, pervenivano all'I.N.A. gli inviti "appuntati per un giudizio sulla ripresa della Società" che riassumono i principali aspetti della questione tanto nei riflessi interni come nei riguardi internazionali, perché da essi l'I.N.A. potes